

2022

***DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI  
RISCHI SUI LUOGHI DI  
LAVORO***

In conformità del D.Lgs 81/2008



## SOMMARIO

<i>Formalizzazione</i>	<i>pag . 3</i>
<i>Informazioni generali della unità produttiva</i>	<i>pag . 4</i>
<i>Attività svolta dall'azienda e descrizione sulle attività previste nel centro diurno</i>	<i>pag . 4</i>
<i>Mansioni e compiti Operatori impegnati</i>	<i>pag . 5</i>
<i>Mansioni e compiti ospiti</i>	<i>pag . 6</i>
<i>Organigramma nominativo della sicurezza</i>	<i>pag . 7</i>
<i>Aspetti metodologici e riferimenti normativi per la stesura ed elaborazione del DVR</i>	<i>pag . 9</i>
<i>Liste di controllo e fattori di rischio generali</i>	<i>pag . 10</i>
<i>Scale delle probabilità P e del Danno D</i>	<i>pag . 12</i>
<i>Valutazione dettagliata dei fattori di rischio specifici per operatori e utenti con la specifica delle misure da adottare per ogni singolo fattore di rischio</i>	<i>pag . 17</i>
<i>Valutazioni su particolari tipologie di rischio</i>	<i>pag . 30</i>
<i>Revisione e custodia del DVR</i>	<i>Pag.32</i>

### Formalizzazione

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge:



Datore di Lavoro .....

### Per Collaborazione e Presa Visione

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

*[Handwritten signature]*  
.....

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

*[Handwritten signature]*  
.....

la sottoscrizione del presente elaborato certifica la collaborazione, la partecipazione, la consultazione e l'approvazione del programma nei contenuti, metodi, analisi e risultati del documento di valutazione dei rischi in applicazione del Dlgs. 81/2008.

## Informazioni generali

Ragione Sociale dell'Azienda	Proxenia Soc. Cooperativa Sociale
Sede Operativa	Corso Italia n. 96 – 04022 –Fondi LT
Sede Legale	Via San Carlo da Sezze, 18 — Latina (LT)
Partita IVA	- 02 341 690 598
Telefono I Fax	0771 – 90 11 28
Mail :	info@ecostudiromaelazio.it
Sede Operativa relativa al PRESENTE DOCUMENTO	Corso Italia n. 96 – 04022 –Fondi LT

## Attività svolta dall'azienda

L'attività svolta dall'azienda è la gestione di un Centro Diurno Terapeutico Riabilitativo per adolescenti 12 – 17 anni con disagio psichico e difficoltà di adattamento in famiglia a scuola in società, presso i locali posti al piano primo in Corso Italia,96 – Fondi. Regione Lazio Decreto di Accreditamento Istituzionale D. Regione Lazio n. 48 del 02/02/2021 già DCA n. U00251 del 04/07/2017. Il Centro risponde al fabbisogno individuato dalla Regione Lazio per la provincia e Latina e si pone, nel rispetto delle stesse indicazioni regionali l'obiettivo di realizzare:

- uno spazio *fisico* personalizzato, aperto, senza rigide formalizzazioni, seppur necessarie per l'orientamento operativo e organizzativo, che affronti soprattutto il disagio psichico sia sul piano medico sanitario, sia sul piano socio psicologico e terapeutico riabilitativo nel suo complesso per favorire la crescita e superare le difficoltà di adattamento nonché il disagio in base ai programmi terapeutici del TSMREE di zona;
- un rapporto dialettico tra l'organizzazione interna e il contesto sociale;
- un sistema di relazioni emotive e affettive ricco e gratificante;
- un "rapporto" adulto/ragazzo significativo, "deistituzionalizzato", tale cioè da non pre/definire tutti i possibili significati dell'incontro tra le persone;
- una costante reintegrazione delle norme al variare dei bisogni;
- la sperimentazione della solidarietà, della non violenza, dell'autonomia e della responsabilità.

L'Organigramma del personale deve garantire nella fase attuativa le seguenti presenze nel rispetto della normativa regionale:

**N° 1 neuropsichiatra infantile responsabile sanitario centro e uno psicologo che si interfacciano con il servizio sanitario del TSMREE e realizzano, controllano , unitamente all'equipe tutta, l'espletamento del piano terapeutico riabilitativo concordato con il TSMRE, psicologo e/o neuropsichiatra devono garantire in alternanza la presenza continua al centro**

**N° 1 infermiere professionale preferibilmente con competenze psichiatriche e stili relazionali consoni per eventuale sostegno alla somministrazione di terapie se presenti**

al N° 1 Assistente sociale per sostegno alle famiglie e agli ospiti per le competenze specifiche

**N° 1 educatore professionale per le attività integrate socio educative e formative**

**N 1 terapeuta della riabilitazione**

**N° 1 operatore socio sanitario per funzioni assistenziali primarie a chi ha maggiori difficoltà e servizio mensa cucina educazione alimentare aiuto alle funzioni di base**

**N° 1 Dirigente Amministrativa-Economa** per gli approvvigionamenti, e con funzioni anche di referente con gli uffici regionali e corretta gestione del centro; in ogni caso saranno rispettate le indicazioni della ASL di riferimento e della normativa vigente.

### **MANSIONI E COMPITI DEGLI OPERATORI**

#### **Neuropsichiatra Infantile – Psicologo, Assistente Sociale, Inf. Professionale**

Hanno il compito di valutare l'accoglienza in ingresso, stabilire in accordo con Il servizio TSMREE il Progetto educativo individuale, i percorsi terapeutici riabilitativi e di attuarli in raccordo con gli enti invianti e gli altri operatori di percorso.

In particolare la figura **Neuropsichiatra infantile** cura i colloqui e le visite di controllo ,richieste da utenti e famiglie, controlla le cartelle cliniche e ne verifica la corretta tenuta e vigila sugli aspetti igienico sanitari del centro opera in equipe per il progetto terapeutico.. Le terapie sono sempre programmate dall'equipe inviante del TSMREE quindi le visite di controllo sono sempre effettuate in raccordo con la Neuropsichiatra infantile del TSMREE. Trattandosi di disagio psichico e difficoltà relazionali individuali, in famiglia, a scuola , in società, la Neuropsichiatra non utilizza apparecchiature elettromedicali specifiche se non gli strumenti classici della visita medica (ispezione palpazione, percussione, auscultazione) con aggiunta, in accordo con lo psicologo, di strumentazione di valutazione psicodiagnostica, test clinici e colloqui clinici sostenuti da materiale cartaceo e registri di annotazioni dell'operato, cartelle cliniche e schede di valutazione.

**Lo Psicologo** in ambiente protetto opera per interventi di psicoterapia individuale e di gruppo, psiocterapia concreta in spazi di riabilitazione , osservazione partecipante, facilitatore delle relazioni, analisi dei vissuti,sostegno psicologico e condivisione empatica dei vissuti con approccio autorevole e discreto.

**L'Assistente Sociale** cura i rapporti con famiglie e istituzioni sulle problematiche sociali e offre assistenza sociale e aiuto professionale in tutte le situazioni di disagio e risponde alle richieste di aiuto degli utenti e famiglie sulle difficoltà dovute a volte a condizioni di svantaggio economico sociale anche ogni altra forma di aiuto sociale per migliorare la condizione degli utenti.

**Infermiere professionale** si pone come figura di riferimento per gli aspetti e educazione e formazione per la tutela della salute psicofisica e controlla eventuali auto - somministrazioni di farmaci come da piani terapeutici equipe medica del TSMRE e si relaziona con la famiglia per il corretto uso delle terapie anche domiciliari, nonché assume ruolo di consigliere a tutela degli aspetti igienico sanitari individuali con l'approccio dell'operatore empatico autorevole.

**Tecnico della riabilitazione** attua i programmi riabilitativi individualizzati secondo le disposizioni del progetto terapeutico riabilitativo stilato dall'equipe inviante (attività diversificate arte sport musica teatro, pittura, altro) e concordato con l'equipe del centro stesso. Cura le relazioni positive con gli utenti quale operatore empatico autorevole per il perseguimento degli obiettivi terapeutici.

**L'educatore professionale**, sempre con approccio empatico autorevole cura il recupero scolastico insieme all'occorrenza a istruttori specifici, e facilita i processi formativi educativi quale tutor discreto in grado di dare il necessario supporto e sostegno psicoeducativo nel giovane in formazione.

**L'operatore socio sanitario** risponde ai bisogni primari cura le attività culinarie e educazione all'alimentazione corretta insieme a tutti gli altri operatori come stabilito nel progetto terapeutico.

### **MANSIONI E COMPITI OSPITI**

Attività di istruzione formazione animazione sostegno socio educativo assistenza e cura in affiancamento sempre degli operatori ,pertanto operatori e utenti possono considerarsi un gruppo omogeneo relativo all'area specifica di rischio nell'ambito delle attività del centro diurno stesso.

#### **Attività non soggetta alla prevenzione incendi**

Trattasi di attività non soggetta alla prevenzione incendi poiché il numero delle persone transittanti è esiguo e non ricorre l'obbligo, in ogni caso è presente un estintore e la segnaletica necessaria minima come da normativa specifica. Sono presenti in struttura Estintori.

#### **Analisi del registro infortuni**

Da un'analisi del Registro infortuni non si evidenziano rischi particolari o malattie professionali

## Organigramma nominativo della Sicurezza

### DATORE DI LAVORO

Di Manno Emanuele Marco

<b>RSPP</b> <i>Di Manno Emanuele Marco</i>	<b>RLS - Pronto Soccorso</b> <i>Maschietto Sandra</i>
---	--

### PRIMO SOCCORSO:

➤ *Maschietto Sandra*

- RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
- RLS rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Allegate al presente documento le designazioni di tutte le figure con gli attestati formativi

### Aspetti metodologici e riferimenti normativi per la stesura del DVR

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il più importante adempimento per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella realtà aziendale; questo passo è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale.

Il DVR sarà composto dalle seguenti parti

- ❖ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ❖ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, di cui sopra
- ❖ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ❖ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;



## Definizioni:

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

**Valutazione dei rischi:** procedimento di valutazione dell'entità del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare danni.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il quadro metodologico generale collocato nella valutazione è lo stesso di ogni analisi di rischio a rigore di una funzione matematica del tipo:

$$R = f(M, P)$$

ove

R = magnitudo del rischio;

M = magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori)

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze

La probabilità P è espressa ad esempio in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

La magnitudo delle conseguenze M può essere espressa ad esempio come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

La determinazione della funzione di rischio presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a quel dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi.

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure capaci di ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) c/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione, capaci di diminuire l'entità del danno).

La decisione sull'intervento, che sia dell'uno o dell'altro tipo, necessita di stabilire prima quale sia il livello di rischio accettabile  $R^*$  in base al quale verranno giudicate bisognose di intervento in via prioritaria tutte quelle situazioni che presentano un livello di

rischio R tale che:

$$R > R^*$$

Un approccio matematico o pseudo matematico generalizzato non appare necessario, nella maggior parte dei casi, al fine della programmazione degli interventi, che resta l'unico scopo della valutazione, per il quale ci si può avvalere utilmente di valutazioni molto più semplici.

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali si rifarà a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti:

1 - assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti, volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:

a) - individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo (sostanze, macchinari, agenti nocivi, etc.). Questa fase consente di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.

b) - individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio), quali:

- grado di formazione / informazione:

- tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
- influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
- presenza e adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale; - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
- presenza e adeguatezza di piani di emergenza, evacuazione, soccorso; - sorveglianza sanitaria.

2. - procedere alla valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;

3. - consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione e stabilire il programma di attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

Tali fattori consentono l'individuazione dei Fattori di Rischio, la loro valutazione ed infine la decisione sulla soglia che implica la necessità di intervento, dando priorità a quelle misure ed a quei rischi per i quali la soglia di tollerabilità è più ampiamente superata.

Successivamente saranno passati in rassegna i seguenti aspetti:

- la realtà aziendale: postazioni di lavoro, aree, operazioni unitarie, condizioni operative, mansioni;
- l'inventario dei rischi possibili: rischi per la salute e l'incolumità legati a tutti i potenziali fattori, noti attraverso l'esperienza e la casistica precedente.

## DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

L'impianto metodologico della valutazione presentato segue i dettami del Decreto e dalle linee guida emesse in proposito a livello UE ed altre organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri.

I principali documenti di riferimento sono stati i seguenti:

- 1 - Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro - emesso da Comunità Europea DG V/E/2 unità medicina e igiene del, lavoro (CEE)

## 2 - Sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Guida ad uso delle Piccole e Medie Imprese - emesso da Commissione delle Comunità Europee (CEE).

Il documento 1 contiene i criteri metodologici di base che sono stati definiti, a livello CEE, per effettuare la Valutazione stessa: pertanto esso costituisce un riferimento basilare per qualunque proposta di metodologia pratica di Valutazione dei Rischi.

Il documento 2. ha un carattere più marcatamente informativo/formativo riguardo alla legislazione europea in materia di Sicurezza ed Igiene del lavoro ed approfondisce alcuni settori importanti di tale normativa, dedicati ad altrettanti rischi specifici (lavoro ai videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, Dispositivi di Protezione Individuale, ecc.), fornendo un utile apporto di contenuti tecnici ed organizzati che si sono affermati a livello europeo in materia di Sicurezza del lavoro.

Entrambi i metodi sono basati su un'elencazione di un certo numero di Fattori di Rischio potenziali (es. Rumore, Macchine, Sostanze pericolose, etc.), ciascuno dei quali viene analizzato mediante una specifica Lista di Controllo, che passa in rassegna le questioni più importanti concernenti un particolare aspetto della sicurezza.

La scelta dell'uso delle Liste di Controllo per affrontare il problema della Valutazione della Sicurezza del lavoro, che necessita della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, etc.) presenta i seguenti vantaggi:

- a) facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali possibilità di esaminare l'Azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- b) facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- c) versatilità per il trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, la Lista di Controllo, ove debitamente costruita ed aggiornata, costituisce uno strumento che fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se

non direttamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della Fase I. della valutazione, ossia la sistematicità.

## STRUTTURA DELLE LISTE DI CONTROLLO

Le Liste di Controllo fanno riferimento ai luoghi di lavoro elencati in Tabella 1 e ai Fattori di Rischio elencati in Tabella 2.

### LUOGHI DI LAVORO

#### Tabella 1

- uffici/accoglienza
- aula riabilitazione;
- aula animazione/riabilitazione;
- aula colloqui, riunioni
- aula visite-farmaci -
- refettorio spazio relax
- servizi igienici

## FATTORI DI RISCHIO

### Rischi per la **sicurezza** dei lavoratori

Tabella 2

a.	Aree di transito
b.	Spazi di lavoro
c.	Attrezzi manuali
d.	Manipolazione manuale di oggetti
e.	Impianti elettrici
f.	Rischi generali

### Rischi per la **salute** dei lavoratori

g	Climatizzazione locali di lavoro
h	Illuminazione
i	Carico di lavoro mentale

### Aspetti **organizzativi** e gestionali

l	Organizzazione del lavoro
m	Compiti, funzioni e responsabilità
n	Formazione
o	Informazione
p	Partecipazione
q	Norme e procedimenti di lavoro
r	sistemazione dei luoghi di lavoro
s	individuazione dei gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari
t	Stress lavoro—correlato
u	primo soccorso per piccoli incidenti

Per fattore di rischio si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali o di fattori organizzativi e procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani particolari ecc.). Inoltre in un ottica di prevenzione e di salvaguardia del nostro patrimonio ambientale un'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza che possano influenzare compromettere ed alterare l'ecosistema circostante.

Ogni fattore di rischio verrà analizzato mediante una Lista di Controllo costituita da una serie di domande o punti di verifica.

All'interno della singola Lista di Controllo, il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

1. le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel fattore di rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve avere.
2. le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o devono avere, sia di tipo collettivo sia individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi,

Questo significa che le Liste di Controllo sono state redatte mediante l'analisi accurata della Normativa vigente e degli standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di norme e standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le leggi e norme fondamentali prese a riferimento sono quelle del testo unico sulla sicurezza del lavoro.

Oltre alle suddette normative di valenza generale, esistono evidentemente una molteplicità di norme, standard e leggi specifiche di settori o lavorazioni particolari che di volta in volta verranno richiamate nei paragrafi specifici.

Vi sono tuttavia fattori per i quali la situazione è opposta e la maggior parte dei punti di verifica proviene dal buon senso o da standard tecnici od organizzativi (ad es. il fattore n. 28 Carico di Lavoro Mentale, o il n. 30 Organizzazione del Lavoro).

Nella successiva tabella 3 sono descritte le scale semi-quantitative del Danno D e della Probabilità P ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo a livello di azienda o di comparto di attività: infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico.

La scala di gravità del Danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e come si vede fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico -matriciale del tipo di Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

## SCALA DELLE PROBABILITA' "P"

VALORE	ATTRIBUZIONE	DEFINIZIONE/CRITERI DI PROBABILITA'
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori.  Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata dalla stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati sugli infortuni e malattie professionali dell'azienda, della ASL, ISPESL, etc.).  Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda  La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto
3		E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno  Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.  La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi
		Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.

2	Poco probabile	Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

## SCALA ENTITA' DANNO "D"

VALORE	ATTRIBUZIONE	DEFINIZIONE/CRITERI DI PROBABILITA'
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti letali e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione della priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi.

Figura 1

<b>P</b>					
<b>4</b>	4	8	12	16	
<b>3</b>	3	6	9	12	
<b>2</b>	2	4	6	8	
<b>1</b>	1	2	3	4	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>D</b>

### Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

$R > 8$ : Azioni correttive indilazionabili;

$4 < R < 8$ : Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

$2 < R < 3$ : Azioni correttive c/o migliorative da programmare nel breve-medio termine; R I Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

E' evidente che, per essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni devono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuole ribadire in via generale che la metodologia di valutazione proposta non deve né può essere utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore, il quale resta il solo responsabile dei giudizi che emette, in quanto è il solo che può capire realmente l'effettivo grado di urgenza delle misure da adottare, di fronte a ciascuna situazione particolare.

Del resto l'impossibilità di un uso automatico risulta evidente provando a scorrere la lista e ad assegnare valori a P e D

In definitiva, l'intero impianto di costruzione delle liste di verifica risulta trasparente verso l'utente, sia riguardo ai criteri di definizione dei Fattori di Rischio e di costruzione dei punti di verifica, sia riguardo ai tipi di verifica ed alle fonti da cui essi sono tratti, sia infine riguardo ai criteri di valutazione della gravità dei rischi per la scelta delle misure da adottare in via prioritaria.

Il primo passo consiste nella suddivisione della realtà aziendale in aree operative omogenee dal punto di vista funzionale e della collocazione areale. (es. Uffici – aule - laboratori. etc.).

Vi possono essere Fattori di Rischio la cui Lista di Controllo deve applicarsi una sola volta per l'area in esame, altri per i quali la lista deve applicarsi più volte in conseguenza della presenza di più istanze di quel determinato Fattore all'interno dell'area.

Il passo successivo è quello di scegliere la prima area da analizzare e, per essa, il primo fattore di rischio da esaminare, con la relativa Lista di Controllo, tra quelli applicabili a quell'area.

L'applicazione della lista comporta la verifica se le condizioni di sicurezza previste in essa sono effettivamente rispettate; la risposta negativa corrisponde all'individuazione di un fattore di rischio che occorre valutare.

Si scorrono in tal modo tutte le aree operative dell'Azienda e, per ciascuna, tutti i Fattori di Rischio applicabili.

La risposta negativa può anche far scattare in certi casi la necessità di un approfondimento, da condurre eventualmente con metodologie di tipo quantitativo.

Si può pensare ad esempio al caso in cui, una data postazione del lavoratore evidenzi un rischio specifico legato ad un macchinario o ad una data sostanza, con la concomitante presenza di un aspetto giudicato carente, ad esempio in materia di formazione dei lavoratori addetti. In tal caso, l'individuazione e la definizione delle priorità delle misure di prevenzione potrebbe richiedere un approfondimento, volto a caratterizzare in maggior dettaglio il livello di esposizione di tutti i lavoratori soggetti a quel dato rischio, per individuare se siano preferibili interventi di sola formazione estesi a tutti i soggetti interessati o se si possa meglio avviare riconsiderando anche l'organizzazione del lavoro in modo da articolare e differenziare gli addetti e quindi i destinatari della formazione (o addirittura riconsiderando la scelta del macchinario o della sostanza).

Si è detto che le liste sono organizzate in modo da essere applicabili a singole aree aziendali (al limite coincidenti con l'intera azienda per piccole realtà, es. un solo capannone di lavorazioni artigianali). Ma a priori l'applicazione di molte Liste potrebbe avvenire, anziché per aree aziendali, direttamente per postazioni lavorative, o anche, in certa misura, per mansioni, a seconda dal taglio con il quale è più conveniente affrontare la particolare realtà aziendale in esame.

L'insieme di tutte le liste compilate, corredate dalle suddette Valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il cuore del Documento di valutazione dei rischi da custodire in Azienda, richiesto dal D. Lgs. 81/2008, in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali.

1. la relazione sulla valutazione (l'insieme delle liste debitamente compilate) con i criteri adottati per la valutazione stessa (connaturati nell'impianto metodologico delle Liste di Controllo e nella procedura di applicazione);
2. l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione (ritrovabili nelle risposte ai singoli punti di verifica);
3. il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

Come si è visto precedentemente, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. l'identificazione dei Fattori di Rischio
2. la valutazione dei rischi
3. l'individuazione delle misure necessarie ed il relativo programma di attuazione

L'attività di identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inadeguato), alla qualità ambientale (ad esempio, carenza di illuminazione), alla competenza del personale addetto (ad esempio, carenza di informazione e formazione), allo stress fisico o mentale (ad esempio, pause di riposo insufficienti) o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

Una Lista di Controllo è costituita dall'elenco ordinato dei punti di verifica di una determinata attività; percorrendo la lista e verificando la conformità dell'azienda alle varie clausole di verifica si minimizza la probabilità di dimenticare uno o più aspetti rilevanti della sicurezza.

Mediante l'applicazione delle Liste di Controllo è stato possibile ottenere l'elenco delle situazioni di pericolo esistenti in azienda; è possibile, cioè, identificare i Fattori di Rischio.

L'identificazione è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla valutazione dei rischi.

La valutazione dei rischi consiste nell'esame dei Fattori di Rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la:

Tollerabilità del rischio

(la situazione è ammessa dalla normativa vigente?)

il livello di rischio è accettabile?

il livello di rischio è conforme allo stato dell'arte e della tecnologia?)

- Possibilità di eliminazione del rischio

(ove la situazione sia intollerabile, quali sono gli interventi impiantistici, procedurali e formativi che possono eliminare il fattore di rischio?)



- Riduzione delle probabilità di accadimento del danno (ove il rischio sia non eliminabile, quali sono gli interventi di prevenzione che ne minimizzano la probabilità di insorgenza?)

Mitigabilità delle conseguenze del rischio (ove il rischio sia non eliminabile, quali sono gli interventi impiantistici, procedurali formativi che possono mitigarne le conseguenze per i lavoratori?)

Il prodotto della attività di valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa, corredato della esplicita dichiarazione che gli stessi sono conformi alle norme di legge vigenti ed ai principi di buona prassi tecnica ed igienico-sanitaria, e riportante in allegato l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

La Lista di Controllo standard è stata ottenuta mediante l'incrocio logico delle richieste degli articoli e degli allegati al D.lgs. 81/2008, alle norme UNI EN 150, CEI e linee guida emanate dall'Ispe.

Altre misure necessarie, da considerare, per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sono:

i luoghi di lavoro devono essere progettati, realizzati, resi operativi, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo da permettere ai lavoratori di espletare le mansioni loro affidate senza compromettere la salute e la sicurezza propria e degli altri lavoratori;

i posti di lavoro devono essere progettati e costruiti secondo criteri ergonomici, tenendo conto della necessità che i lavoratori abbiano una visione d'insieme delle operazioni che si svolgono sul loro posto di lavoro;

i lavori comportanti rischi particolari devono essere affidati soltanto a personale competente ed effettuati conformemente alle istruzioni impartite;

devono essere fornite attrezzature adeguate di pronto soccorso;

devono essere svolte adeguate esercitazioni di sicurezza ad intervalli regolari;

i luoghi di lavoro devono essere dotati di mezzi minimi o sistemi adeguati di estinzione o di intervento per interrompere piccoli inizi incendi, con riferimento specifiche caratteristiche

dell'impianto riguardante il materiale estratto; gli estintori portatili o carrellati devono essere di tipo approvato ed in numero adeguato, ubicati in luoghi facilmente accessibili, segnalati e collocati in posizioni tali da consentirne l'immediato uso;

ove necessario, occorre indicare i punti di raduno sicuri, tenere un ruolino d'appello e adottare le opportune disposizioni per il suo funzionamento;

le misure di prevenzione e protezione dai rischi devono essere verificate periodicamente.

=====

**Valutazione dei fattori di rischio** specifici del centro Diurno terapeutico riabilitativo DIRE E FARE struttura socio sanitaria riabilitativa semiresidenziale di mantenimento a bassa intensità assistenziale Fondi (LT) Considerando l'area omogenea individuata e cioè **EQUIPE MULTIDISCIPLINARE** impegnata nel Centro più gli **OSPITI** definiti in breve **EM-O** nelle schede che seguono sono indicati i fattori di rischio specifici connessi all'attività e le misure da adottare.

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
---------------------------------	-------------

<b>Fonte di rischio</b>	<b>Organizzazione delle attività</b>
-------------------------	--------------------------------------

<b>Categoria di rischio</b>	Trasversale / organizzativo
-----------------------------	-----------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	Disagio psico-fisico / stress lavoro-correlato
----------------------------	--

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
	<p>Come da valutazione particolare del rischio, nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008, tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione dei compiti lavorativi relativamente a:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Orari</li> <li>- Flessibilità</li> <li>- Turnazioni</li> <li>- Pause</li> <li>- Capacità decisionali nell'ambito delle competenze previste dalle mansioni tale da prevenire eventuali situazioni di disagio per i lavoratori.</li> </ul> </li> <li>• Cura degli aspetti sociali del lavoro alla luce di:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di gruppi di lavoro</li> <li>- Responsabilità su altri lavoratori</li> <li>- Contatti con situazioni di sofferenza umana</li> <li>- Acquisizione di nuove competenze</li> <li>- Periodicità di formazione, informazione, addestramento, stages</li> </ul> </li> <li>• Organizzazione della struttura aziendale in modo tale che:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il flusso di informazioni interne consenta al personale di conoscere l'organizzazione della struttura, i referenti cui rivolgere suggerimenti o chiedere supporti, le procedure operative aziendali</li> <li>- Siano predisposti sistemi di feed-back tramite i quali i lavoratori possano venire a conoscenza del giudizio dell'azienda circa la qualità del loro lavoro</li> <li>- Siano predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali</li> </ul> </li> <li>• Valutazione dei rischi lavorativi per le mansioni in modo da fornire ai lavoratori la percezione della tutela della salute e della sicurezza</li> </ul>
	<p>Monitoraggio periodico, tramite le figure interne competenti, delle informazioni relative a turn-over dei lavoratori, malattie professionali ed infortuni con relativa gravità, numero di non idonei come da risultanze della sorveglianza sanitaria. applicazione procedure manuale accreditamento più carta della qualità dell'ente.</p>

<b>Allegati e documenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione specifica del rischio stress lavoro-correlato procedure specifiche della carta della qualità e manuale di accreditamento approvato ASL /Regione Lazio</li> </ul>
--	---

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
□	Revisione e monitoraggio periodico dell'organizzazione delle attività con rilevazione delle criticità	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Gestione personale</li> <li>Medico competente se richiesto</li> </ul>	

<b>Fonte di rischio</b>	<i>Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi</i>
-------------------------	--

<b>Categoria di rischio</b>	Trasversale / organizzativo
-----------------------------	-----------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
----------------------------	---

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
□	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort
□	Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro
□	Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti.
□	Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap
	Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica

<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazioni relativa alla conformità delle strutture agli atti</li> </ul>
--------------------------------	---

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
□	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Datore di lavoro</li> <li>Gestione acquisti / ufficio / amministrativo</li> <li>Servizio di prevenzione e protezione</li> <li>Medico competente se richiesto</li> </ul>	

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<i>illuminazione dei locali di lavoro</i>
<b>Categoria di rischio</b>	Trasversale / organizzativo
<b>Rischio prevedibile</b>	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
☐	Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative
☐	Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti
☐	Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
☐	Disposizione delle postazioni di lavoro tale da evitare fenomeni di abbagliamento
☐	Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili
☐	Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conformità della struttura e degli impianti (agli atti dell'ente)</li> </ul>
--------------------------------	--

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	<b>Misura</b>	<b>Procedure per la realizzazione</b>	<b>Funzione preposta</b>	<b>Tempi di attuazione / periodicità</b>
☐	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Gestione amministrativa ente/</li> </ul>	annuale

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<i>Piccole Emergenze sanitarie o socio sanitarie in genere riferibili all'attività lavorativa</i>
<b>Categoria di rischio</b>	Trasversale / organizzativo
<b>Rischio prevedibile</b>	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di piccole emergenze e/o eventi avversi

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
☐	Designazione dei lavoratori addetti RLS e addetto al pronto soccorso

	<p>Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme, cassetta di pronto soccorso</p> <p>Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti, eventuali farmaci conservati in apposito armadietto chiuso nella stanza del medico e controllati da personale idoneo.</p>
☐	Redazione del piano di intervento mediante procedure come delineato dal manuale di accreditamento, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse piccole emergenze e/o eventi avversi.
☐	Predisposizione di adeguati sistemi di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, sistemi di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività) come attesta la documentazione e i dispositivi adottati
☐	Manutenzione e controllo dei sistemi di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività
☐	Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti
☐	Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle piccole emergenze e/o eventi avversi informazioni su manuale di accreditamento e procedure specifiche carta della qualità dell'ente
☐	Informazioni tempestive su emergenze epidemiologiche e messa in atto delle misure adeguate in base ai provvedimenti legislativi vigenti facendo riferimento al manuale di accreditamento il quale prevede con i suoi allegati misure specifiche di intervento e protezione.

<b>Allegati di riferimento</b>	<p>Documentazione relativa a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Procedure specifiche carta della qualità dell'ente agli atti e dettami del manuale di accreditamento regionale</li> <li>▪ Designazione e formazione dei lavoratori addetti agli atti.</li> </ul>
--------------------------------	---

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / di periodicità
☐	Formazione informazione continua sulle problematiche specifiche	Monitoraggio costante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Funzione personale / funzione formazione</li> <li>• Servizio PP</li> <li>• Medico competente se richiesto</li> </ul>	

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
---------------------------------	-------------

<b>Fonte di rischio</b>	<i>Uso di attrezzature munite di videoterminale (compito minimo ,rischio minimo trascurabile)</i>
-------------------------	---

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Trasversale / organizzativo</b>
-----------------------------	------------------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	<b>Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta</b>
----------------------------	--

	<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>
□	Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti (Allegato XXXIV D:Lgs.81/2008)
□	Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi</li> <li>▪ evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso</li> <li>▪ limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili</li> <li>▪ consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso</li> </ul>
□	Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni
□	Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso
□	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale
□	Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività
□	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario aziendale
□	Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa

<b>Allegati di riferimento</b>	<b>Documentazione relativa a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Materiale informativo fornito ai lavoratori</li> <li>▪ Formazione dei lavoratori</li> <li>▪ Sorveglianza sanitaria se necessaria</li> </ul>
--------------------------------	--

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

Intervento	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
□ <b>Mantenimento della conformità delle postazioni e dell'ambiente di lavoro</b>	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>•</li> </ul>	
□ <b>Monitoraggio sulle attività di sorveglianza sanitaria</b>	Aggiornamento e verifica del mansionario aziendale in tutti i casi di nuove assunzioni e cambiamenti di mansioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Medico competente se necessario per consulto</li> </ul>	
□ <b>Attività di formazione periodica sui rischi da uso di attrezzature munite di videoterminale</b>	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto superiore / preposto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Funzione personale / funzione formazione</li> </ul>	
<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>		

<b>Fonte di rischio</b>	<b>Attività svolta in periodo di gravidanza</b>
-------------------------	---

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Trasversale / organizzativo</b>
-----------------------------	------------------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	<b>Conseguenze sulla salute causate dalla mancata individuazione dei pericoli per la gestazione</b>
----------------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti
☐	Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti
☐	Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro
☐	Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
☐	Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio

Allegati di riferimento	▪ Valutazione particolare rischio gestanti
-------------------------	--

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di lavoro</li> <li>• Dirigente incaricato</li> <li>• Funzione personale</li> <li>• Medico competente se richiesto</li> </ul>	

Area omogenea di rischio	EM-O
Fonte di rischio	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale legato in genere a tutti i luoghi di lavoro
Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.
☐	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego.
☐	Locali di lavoro e di servizio tali da consentire l'accesso e lo stazionamento delle persone disabili
☐	Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.
☐	Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli
☐	Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone

□	Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici</li> <li>▪ dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico</li> </ul>
□	Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati
□	Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia

Allegati di riferimento	▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura , certificazioni e autorizzazioni istituzionali agli atti
-------------------------	---

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
□ Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Servizio PP</li> <li>▪ Uffici gestionali organizzativi</li> </ul>	annuale

Area omogenea di rischio	EM-O
--------------------------	------

Fonte di rischio	Caratteristiche dei servizi igienici
------------------	--------------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
----------------------	------------------------------

Rischio prevedibile	Disagi dovuti alle condizioni ambientali
---------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate
□ Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnalatori e bagno per disabili
□ Lavabi dotati di rubinetti a comando di cui alle normative specifiche
□ Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ acqua corrente</li> <li>▪ distributori di sapone</li> <li>▪ asciugamani monouso</li> <li>▪ contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale</li> </ul>
□ Presenza di doccia in numero sufficiente, di dimensioni adeguate al bisogno
□ Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Allegati di riferimento	▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti agli atti
-------------------------	--



<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐ <b>Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene</b>	<b>Procedura di audit della prevenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<i>Caratteristiche del servizio igienico del personale e spogliatoio minimo per medico e infermiere (cambio camice)</i>
<b>Categoria di rischio</b>	Infortunistico / strutturale
<b>Rischio prevedibile</b>	Disagi dovuti alle condizioni ambientali

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>			
☐ Locali di dimensioni adeguate al numero di utilizzatori,			
☐ Presenza di servizio specifico			
☐ Dotazione di armadietti chiudibili a chiave, di dimensioni adeguate			
☐ Armadietti costituiti da scomparti separati per la conservazione del camice			
☐ Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia			
<b>Allegati di riferimento</b>		▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti agli atti	
<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>			
Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità

<input type="checkbox"/> Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	
---	--------------------------------------	---	--

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
---------------------------------	-------------

<b>Fonte di rischio</b>	<b>Caratteristiche del refettorio</b>
-------------------------	---------------------------------------

<b>Categoria di rischio</b>	Infortunistico / strutturale
-----------------------------	------------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali
----------------------------	--

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
<input type="checkbox"/>	Locale refettorio dotato di tavoli e sedili con schienale in numero adeguato alle necessità
<input type="checkbox"/>	Locale adeguatamente illuminato, aerato e riscaldato
<input type="checkbox"/>	Locale mantenuto in adeguate condizioni di pulizia ed imbiancatura delle pareti e del soffitto
<input type="checkbox"/>	Dotazione di lavandino convenientemente attrezzato per il lavaggio delle stoviglie più lavastoviglie
<input type="checkbox"/>	Dotazione di frigorifero per la conservazione delle vivande
<input type="checkbox"/>	Dotazione di sistema adatto a riscaldare le vivande
<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

<b>Allegati di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti agli atti</li> </ul>
--------------------------------	--

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>	
---	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Uffici amministrativi</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	annuale

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<b>Impianto elettrico / impianto di messa a terra</b>
<b>Categoria di rischio</b>	Infortunistico/elettrico
<b>Rischio prevedibile</b>	Scosse elettriche pericolo elettrico ,piccoli incendi

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
<input type="checkbox"/>	Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni)
<input type="checkbox"/>	Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali i quali non prevedono strumentazioni tecniche elettromedicali ma attrezzature per il funzionamento generale ,illuminazione, servizi di cucina,P.C max 3
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa
<input type="checkbox"/>	Adeguato collegamento di terra per l'impianto elettrico
<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto</li> <li>• corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico</li> <li>• utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali
<input type="checkbox"/>	Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pericolo elettrico</li> <li>• divieto di accesso alle persone non autorizzate</li> </ul>
<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori</li> <li>▪ Registrazione delle attività di formazione</li> <li>▪ Registrosioni degli interventi di manutenzione</li> <li>▪ Registrazione delle verifiche periodiche</li> </ul>
--------------------------------	--

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	<b>Misura</b>	<b>Procedure per la realizzazione</b>	<b>Funzione preposta</b>	<b>Tempi di attuazione / periodicità</b>
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	
<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio amministrativo</li> </ul>	

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>EM-O</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<b>Manipolazione di oggetti e presidi taglienti / pungenti</b>
<b>Categoria di rischio</b>	Infortunistico / meccanico
<b>Rischio prevedibile</b>	Ferite da taglio, abrasioni, punture

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
<input type="checkbox"/>	Corrette modalità per la messa in funzione degli strumenti per la riabilitazione (forbici, tagliacarte, altri attrezzi manuali per attività varie ivi compresi suppellettili e posate per il refettorio
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di attrezzature di lavoro integre e funzionali, tali da non presentare rotture, fenditure o malfunzionamenti, in particolare nelle zone in vicinanza di lame, punte, raccordi, bloccaggi e tacche d'arresto e parti mobili.
<input type="checkbox"/>	Fornitura di idonei Dispositivi di Protezione Individuale atti a prevenire il rischio infortunistico: – guanti in lattice o vinile in caso di manipolazioni specifiche
<input type="checkbox"/>	Corrette modalità di pulizia e manutenzione degli strumenti, immediatamente dopo il loro utilizzo
<input type="checkbox"/>	Conservazione degli strumenti in luogo pulito, asciutto e privo di polvere, attrezzato con appositi arredi che consentano la conservazione separata degli strumenti
<input type="checkbox"/>	Ove necessario, disponibilità di presidi specifici atti a ridurre il rischio infortunistico di taglio e puntura
<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle attività e delle manovre che richiedono manipolazione di oggetti taglienti / pungenti nel rispetto delle regole di buona pratica professionale
<input type="checkbox"/>	Emanazione di norme comportamentali di sicurezza / procedure operative atte a limitare il fenomeno infortunistico
<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature di lavoro per le attività riabilitative
<input type="checkbox"/>	Ove necessario, adeguato addestramento dei lavoratori e informazioni continue e dettagliate agli ospiti

<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ informazione, formazione e addestramento del personale</li> <li>▪ procedure di sicurezza e norme comportamentali regolamento del centro</li> <li>▪ fornitura DPI</li> </ul>
--------------------------------	---

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	<b>Misura</b>	<b>Procedure per la realizzazione</b>	<b>Funzione preposta</b>	<b>Tempi di attuazione / periodicità</b>
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio amministrativo</li> <li>▪ Servizio PP</li> <li>▪ M</li> </ul>	

<b>Area omogenea di rischio</b>	<b>ED</b>
<b>Fonte di rischio</b>	<b>Condizioni microclimatiche</b>

<b>Categoria di rischio</b>	Igienico ambientale / agenti fisici
-----------------------------	-------------------------------------

<b>Rischio prevedibile</b>	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette
----------------------------	--

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	
<input type="checkbox"/>	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta
<input type="checkbox"/>	Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
<input type="checkbox"/>	Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori
<input type="checkbox"/>	Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale
<input type="checkbox"/>	Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore

<b>Allegati di riferimento</b>	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ informazione, formazione e addestramento del personale</li> <li>▪ procedure di sicurezza e norme comportamentali regolamento del centro</li> <li>▪</li> </ul>
--------------------------------	---

<b>Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento</b>
---

	<b>Misura</b>	<b>Procedure per la realizzazione</b>	<b>Funzione preposta</b>	<b>Tempi di attuazione / periodicità</b>
<input type="checkbox"/>	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Datore di lavoro</li> <li>▪ Ufficio amministrativo</li> <li>▪ Servizio PP</li> </ul>	

## DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO

La *PROXENIA Società Coop. Sociale* è situata in una palazzina in Corso Italia n. 96 , al piano primo e per l'abbattimento delle barriere architettoniche si serve di ausilio denominato "Montascale Mobile a Cingoli, con personale adeguatamente formato all'utilizzo.

Riportiamo la valutazione dei rischi legati ai luoghi di lavoro.

**Accoglienza Sala riunioni/operatori/equipe -- attività riabilitativa -- sala colloqui visite -- refettorio spazio/relax - corridoi**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza inferiore ai 90 cm , sono installate all'esterno grate in ferro tinta bianca	X		Nel caso in cui il parapetto abbia un altezza inferiore ai 90 le vetrate delle finestre devono essere di tipo antisfondamento
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura			Gli infissi delle finestre sono in alluminio di color bianco
Viene rispettato il numero massimo di presenze per locale	X		Mediamente le aule sono composte da un di presenze inferiore alle 26 unita
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
La tipologia del sistema di riscaldamento permette di avere temperatura confortevole nelle stagioni fredde	X		Sono installati climatizzatori caldo/freddo
I locali di lavoro dispongono di un'adeguata finestrata apribile	X		
Le postazioni VDT sono corrette rispetto alla posizione delle finestre e delle porte nel locale	X		
La pavimentazione dei locali è in marmo ed è pulita	X		La pavimentazione viene sottoposta a regolare pulitura da parte del personale addetto
I carichi sulle scaffalature sono disposti in maniera stabile e sono facili da raggiungere	X		
Le uscite di emergenza sono sgombri da materiale	X		Le uscite di emergenza sono facilmente accessibili

Sono presenti cartelli indicanti il divieto di fumare	X		
Esistono luci di emergenza	X		
L'illuminazione è adeguata	X		Il quantitativo di luce presente è sufficiente ed i locali devono essere dotati di dispositivi di illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute, e il benessere delle persone.

### SERVIZI IGIENICI

Voce	Si	No -	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di Utilizzatori, segnalati e separati in base al sesso.  E' presente, adeguatamente attrezzato il bagno per disabili	X		
Accanto ai lavabi sono presenti erogatori di sapone Automatici e di carta usa e getta	X		
I locali dei servizi igieni sono puliti e ben areati	X		
È presente bagno per operatori	X		

### VALUTAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

Ove specificamente previsto dalle disposizioni normative, o ritenuto necessario dal Servizio di prevenzione e protezione, sono state predisposte le seguenti valutazioni particolari del rischio e dovute considerazioni o risposte operative come accanto indicato ad ognuno di essi:

	VALUTAZIONI PARTICOLARI	
1.	Valutazione rischio chimico	Rischio irrilevante per l'attività specifica
2.	Valutazione rischio epidemiologico	Come da indicazioni fornite dal presente documento più le procedure carta della qualità dell'ente e gli allegati al manuale di accreditamento con le integrazioni specifiche relative all'attuale stato di emergenza per covid 19 parte integrante del presente documento.
3.	Valutazione rischio clinico	Procedure specifiche di cui al manuale di accreditamento

4.	Valutazione rischio eventi avversi	Procedure specifiche di cui al manuale di accreditamento regionale parte integrante del presente
5.	Valutazione rischio biologico	Trascurabile per l'attività specifica ad eccezione di periodi particolari come l'attuale stato di pandemia o in altre circostanze epidemiologiche per le quali vengono predisposte misure straordinarie e particolari rispetto all'emergenza nazionale o locale integrate in particolari protocolli operativi obbligatori in atto e agli atti, come di fatto all'attuale stato di emergenza per covid 19. Vedi documento integrativo DVR allegato e parte integrante.
6.	Valutazione rischio cancerogeno	trascurabile
7.	Valutazione rischio da campi elettromagnetici	trascurabile
8.	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato	Oltre alle indicazioni del presente documento si fa riferimento alle procedure specifiche di accreditamento
9.	Valutazione rischio incendio	Informazioni e formazione come da indicazioni del presente documento non essendo il centro soggetto a normativa specifica antincendio, dispone di estintore e segnaletica obbligatoria di riferimento.



## REVISIONE E CUSTODIA DEL DVR

Il presente documento denominato anche DVR rappresenta la valutazione, dei rischi di cui alla Sezione II del D.lgs. 81/2008 tale documento comprensivo degli allegati dovrà essere rielaborato, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

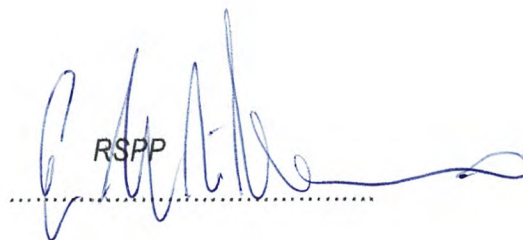
Il presente documento dovrà essere conservato presso gli uffici gestionali.

Fondi 09/02/2022

Datore del Lavoro



RSPP



RSL

